

MOBILITÀ

AGGIUSTAMENTI MA NIENTE STOP

PALAZZO CARAFA

Il sindaco ha incontrato Cgil, Cisl e Cisl dopo la sospensione della determina sull'affidamento dei servizi alla partecipata

Poli rassicura i sindacati
avanti con Sgm pubblica

Sì ai lavoratori nel Cda. Grattini, valutazioni in corso sull'aumento

MADDALENA MONGIÒ

● Nessuno stop al processo di internalizzazione del servizio di trasporto pubblico, ma solo la volontà di verificare la possibilità di migliorare il piano della mobilità messo a punto dall'amministrazione Salvemini. Così il sindaco Adriana Poli Bortone ha motivato ai sindacati la sospensione della determina dirigenziale propeudeutica al completamento dell'iter di affidamento dei servizi alla società in house del Comune di Lecce. E non solo. Nell'incontro che si è tenuto ieri mattina a Palazzo Carafa con i segretari di Filt Cgil (Fabrizio Giordano), Fit Cisl (Pierdonato Ligorì) e Fisa Cisl (Antonio Rizzini), Poli Bortone non ha escluso che in un futuro prossimo possa essere contemplato l'eventuale di ingresso, nel consiglio di amministrazione di Sgm di una rappresentanza dei lavoratori.

In premessa, il sindaco ha giustificato la sua iniziativa volta a sospendere un processo in atto e già deliberato dal consiglio comunale con il fatto che

la precedente amministrazione non avrebbe dato possibilità all'opposizione di valutare il piano della mobilità. Ma l'aumento del grattino non è escluso.

Sta di fatto che Poli Bortone è stata velocissima a prendere in mano la situazione convocando subito i sindacati dopo la lettera in cui chiedevano un

incontro ed esternavano le loro preoccupazioni. Proprio per rassicurarli, ha espresso la volontà di allargare ai sindacati il tavolo tecnico che intende presiedere settimana prossima e che vedrà la partecipazione dei dirigenti di Sgm, dei progettisti esterni e dei tecnici comunali per verificare l'effettiva rispondenza alle esigenze di la-

voratori e cittadini leccesi del nuovo programma di esercizio.

Giordano puntualizza: «Siccome, secondo noi, si stava andando nella direzione giusta, volevamo capire se questo stop, che comporterà conseguenze anche per i lavoratori, poteva essere la premessa per l'ingresso dei privati. Per la

partecipata c'è in piedi un ragionamento con la dirigenza della Sgm visto che i lavoratori hanno vissuto prima un periodo di commissariamento a cui è seguito l'intervento del Comune di Lecce. Vengono da un periodo travagliato e va data una risposta ai lavoratori che sono penalizzati: sia dal punto di vista economico che

da quello delle condizioni lavorative». I sindacati, a voce unica, ribadiscono: «Abbiamo dato ampia disponibilità a collaborare con l'amministrazione comunale, a patto che siano condivise le nostre priorità: miglioramento delle condizioni di lavoro in Sgm e miglioramento della mobilità sostenibile dei cittadini».



SGM La società del Comune di Lecce che si occupa della mobilità



Ernesto Javier Chevanton

LA SENTENZA L'EX BOMBER ERA FINITO A PROCESSO PERCHÉ NON AVREBBE PAGATO LE IMPOSTE SU UNA SOMMA DI UN MILIONE DI EURO

Nessuna evasione fiscale, assolto Chevanton
Cadono le accuse sulle dichiarazioni relative agli anni 2011, al 2012 e al 2013

● Arriva l'assoluzione per l'ex bomber del Lecce Ernesto Javier Chevanton, finito sul banco degli imputati per evasione fiscale. Il giudice monocratico Luca Scuzzarella lo ha assolto «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato» riguardo alle dichiarazioni fiscali 2011 e 2013. Invece, per quelle del 2012 è stata dichiarata la non punibilità.

Chevanton, 43enne uruguaiano, è difeso dagli avvocati Angelo Valente e Maurizio Villani. I legali avevano concordato con l'Agenzia delle entrate (parte civile) le quote

da pagare a rate per il periodo della presunta evasione fiscale. E da ulteriori accertamenti sarebbero emerse cifre decisamente inferiori rispetto alla «soglia di punibilità». Dunque, 80mila euro per l'anno 2011 e 115mila euro per il 2013. Invece, per il 2012, era stata concordata la cosiddetta «pace fiscale», che permetteva di pagare sempre a rate e di chiudere i verbali, senza il pagamento di sanzioni. Chevanton, che ha militato nel Lecce, ma anche nel Siviglia, nel Monaco, nell'Atalanta, secondo l'accusa, rappresentata dal pubblico mini-

stero Donatina Buffelli, avrebbe evaso il fisco per quasi un milione di euro nel periodo compreso tra settembre del 2012 e settembre del 2014. Il reato risultava commesso a Lecce, sua città d'adozione. In particolare, sosteneva la Procura, per l'anno 2011 l'Irpef evasa sarebbe stata di 396.732 euro, di 165.140 euro per il 2012 e di 437.244 nel 2013. Gli accertamenti della Guardia di Finanza di Lecce risalgono al giugno 2018. Il pm Buffelli emise un decreto di citazione a giudizio. Ma le accuse sono cadute a conclusione del processo. (A.Cent.)